

La Passione di Cristo, la nostra Passione



*“Poiché dovunque due o tre
sono riuniti nel mio nome,
io sono in mezzo a loro”
(Matteo 18, 20)*

Riuniamoci con la nostra **famiglia**,
perché lì c'è Dio;
accendiamo una **candela**,
perché la sua luce ci infondi coraggio e speranza;
predisponiamoci alla **preghiera**,
perché possiamo rinnovare la nostra adesione alla Sua Parola.

Introduzione

Questa sera, fisicamente distanti ma uniti nel nome di Cristo, siamo riuniti nelle nostre famiglie per fare memoria della Sua Passione e morte. È un momento significativo della vita spirituale di ciascuno di noi; un momento in cui esprimiamo e manifestiamo la nostra fede nel Signore Gesù, rivivendo personalmente e come famiglia, l'esperienza della Passione del Signore. E lo è, in particolar modo, in questo momento storico, nel quale facciamo diretta quotidiana esperienza della costrizione, della solitudine, dell'angoscia, del dolore e finanche della morte. Accompagnati da Rosanna e Gloria, in rappresentanza di quanti non hanno mai smesso indefessamente di garantirci i servizi essenziali, esponendosi in prima persona al rischio di contagio, mettiamoci all'ascolto della Parola e del suo travolgente messaggio. E lo facciamo:

Nel nome del Padre e del figlio e dello Spirito Santo

❖ Amen

Dal Vangelo secondo Giovanni

“Egli era la vita e la vita era la luce per gli uomini. Quella luce risplende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno accolta. Venne tra la sua gente, mai i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato la possibilità di essere figli di Dio.”

Signore Gesù, che hai detto ai tuoi discepoli: <Chi crede in me ha la vita eterna>

❖ (tutti) **Guida i nostri passi sulla via della fede**

Signore Gesù, che hai detto ai tuoi discepoli: <Non sono venuto per condannare, ma per salvare l'uomo>

❖ **Guida i nostri passi sulla via della speranza**

Signore Gesù, che hai detto ai tuoi discepoli: <Amatevi come io ho amato voi>

❖ **Guida i nostri passi sulla via della carità**

Riconosciamo e confessiamo il nostro essere peccatori e preghiamo gli uni per gli altri perché il Signore ci doni la sua misericordia e il suo perdono:

❖ **Padre nostro**

1^a Stazione

Gesù, tradito da Giuda,
è arrestato

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

❖ **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo**

Dal Vangelo secondo Marco

“Arrivò Giuda, uno dei Dodici, accompagnato da molti uomini armati di spade e bastoni. Erano stati mandati dai capi dei sacerdoti, dai maestri della legge e dagli anziani. Giuda si era messo d'accordo con loro. Subito Giuda si avvicinò a Gesù e disse: <Maestro!>. Poi lo baciò. Allora lo presero e lo arrestarono.”

Riflessione

Signore, è una notte tragica questa. Una notte oscura per chi crede nella fiducia, nella fedeltà, nell'amicizia. Giuda, uno dei dodici, uno che tu stesso avevi scelto, ti ha tradito. Il bacio, uno dei segni più belli e trasparenti dell'affetto, dell'amore, della tenerezza; uno fra i gesti che forse più ci manca in questa quarantena forzata, viene dissacrato. Forse noi ci meravigliamo di Giuda. Rimaniamo sconcertati delle conseguenze di quel gesto, della violenza che esso fa scaturire. Eppure, nonostante il nostro smarrimento, Giuda resta un nostro fratello. Egli rappresenta l'ombra delle contraddizioni che ci portiamo dentro di noi e che vengono a galla quando perdiamo di vista l'essenziale della vita.

Non solo Gesù è costretto a subire il tradimento, ma viene arrestato, privato della sua libertà. Non è forse, questa, la condizione in cui ci sembra di vivere ora? Privati della nostra libertà di scorrazzare per ogni dove? “Restate a casa!”. Questo lo slogan che continuamente risuona negli appelli di politici, amministratori, personaggi televisivi, semplici cittadini. Chiusi in casa, senza poter fare molte delle cose a cui ci eravamo abituati. Ma costretti a fare cose che avevamo dimenticato e di cui, forse, stiamo riscoprendo la bellezza: il fermarci a riflettere, a pregare, a condividere il tempo con i nostri familiari. E così la quarantena da costrizione diventa costruzione; costruzione di un mondo nuovo dove riscoprire l'essenziale della vita.

Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia;

❖ (tutti) **nel tuo grande amore cancella il mio peccato di disperazione**

❖ **Padre nostro**

❖ **Signore, donaci il coraggio di non disperare mai del tuo amore.**

2ª Stazione

Gesù è caricato della croce

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

❖ **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo**

Dal Vangelo secondo Giovanni

“I soldati allora presero Gesù, lo costrinsero a portare la croce e lo fecero andare fuori della città, percorrendo una via che portava verso un luogo, che in ebraico veniva chiamato Golgota.”

Riflessione

Signore, quella croce sulle tue spalle non è soltanto il segno assurdo di una ingiustizia voluta dai capi religiosi d'Israele e da Pilato. Essa è anche il segno che costantemente ci indica che cosa significa assumersi fino in fondo la responsabilità di ciò che siamo, diciamo e facciamo. Tu hai annunciato e testimoniato con tutta la tua vita un messaggio di libertà e di speranza, di fraternità e di misericordia, di giustizia e di pace. Quella croce ci dice che sei andato fino in fondo nel tuo compito di Messia di Dio. Ma quella croce ci insegna anche che non c'è amore più grande di colui che dona la sua vita per quelli che ama. E quella croce è lì per tutti quelli che vogliono accogliere liberamente il suo amore. Quella croce è lì per dirci che ogni persona che la accoglie deve assumersi la responsabilità delle proprie scelte, fino in fondo. Scelte di fede, scelte di servizio per il bene comune, scelte di valori, di famiglia.

Nell'omelia della Domenica delle Palme, rivolgendosi ai giovani, papa Francesco li ha richiamati a meditare sulla figura degli “eroi” del nostro tempo. “E’ eroe non chi ha fama, soldi e successo”, ha detto il Santo Padre, “ma chi della propria vita, del proprio servizio fa dono a Dio e al prossimo; chi dà se stesso per servire gli altri”. Quanti sono, oggi, coloro che, non solo nell’ambito sanitario, ma anche alimentare, dei servizi essenziali, rischiano la propria salute, la propria vita, per fornire a tutti noi un servizio. E noi? Possiamo, nel nostro piccolo, essere partecipi di questa “eroicità”? Ci siamo interrogati se, in questo difficile momento storico, possiamo fare della nostra vita, in qualche modo, un dono per la nostra famiglia, un dono per un nostro vicino di casa?

Dal profondo ti invoco, o Signore;

❖ **Signore, ascolta la mia preghiera: fa di me una persona capace di assumersi le proprie responsabilità e di essere dono per gli altri**

❖ **Padre nostro**

❖ **Signore Gesù, aiutaci a dare senso alla nostra sofferenza, a non subirla, ma a passare attraverso di essa con lo sguardo rivolto a Te.**

3ª Stazione

Sulla via del Calvario: Simone

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

❖ **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo**

Dal Vangelo di Luca

“Lungo la via, fermarono un certo Simone, originario di Cirene, che tornava dai campi. Gli caricarono sulle spalle la croce e lo costrinsero a portarla dietro a Gesù.”

Riflessione

Probabilmente questo Simone di Cirene neppure ti conosceva. Non è stato fortunato ad incontrarti perché, subito, gli hanno messo la Tua croce sulle spalle. Non sapeva nulla di quella croce. Molti di noi non sanno nulla di quella croce. Spesso essa non è altro che un gioiello da mettere al collo, un oggetto di poco valore economico da mettere sulle pareti, un simbolo della nostra cultura senza Dio, comunque da difendere contro i suoi nemici, senza capire cosa significhi davvero quella croce. Senza condividere la storia che c'è dietro quella croce. La tua storia, Signore!

All'appello lanciato dalle Autorità per creare una *task force* di 300 medici volontari da impiegare nelle aree più colpite dal Coronavirus hanno riposto in più di 7000. E ancor di più sono state le candidature degli infermieri volontari. Tra di essi, giovani neolaureati, medici ed infermieri in carriera, nonché molti loro colleghi già in pensione da anni, provenienti da diverse zone d'Italia. Tutti, però, accomunati da un unico intento: ben consapevoli della pesantezza della croce che avrebbero anch'essi dovuto trasportare (turni estenuanti in corsia, la sofferenza ed il senso di abbandono negli occhi dei pazienti, la lontananza dalle loro famiglie, nonché l'alto rischio di contagiarsi) non sono rimasti inerti di fronte alla richiesta di aiuto, ma si sono caricati sulle proprie spalle quella pensate croce. Siamo davvero consapevoli di quanto questi autentici “eroi” del nostro tempo, che assistono e curano oggi le migliaia di persone infette, siano costretti, loro malgrado quotidianamente, a patire le conseguenze di speculazioni, di tagli ai fondi per la sanità pubblica e del malaffare dilagante?

Dal profondo ti invoco, o Signore;

❖ **Signore ascolta la mia preghiera: fa di me una persona che sa portare la croce senza subirla.**

❖ **Padre nostro**

❖ **Signore Gesù, aiutaci a cogliere la storia che c'è dietro la croce, la storia della tua vicinanza all'uomo.**

4ª Stazione

Gesù è inchiodato alla croce

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

- ❖ **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo**

Dal Vangelo secondo Luca

“Quando arrivarono sul posto detto <Luogo del cranio>, prima crocifissero Gesù e poi i due malfattori: uno a destro e l'altro a sinistra di Gesù. Gesù diceva: <Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno>.”

Riflessione

È sconvolgente quello che accade in questo momento. Non solo per i chiodi che penetrano e forano la carne delle tue mani e dei tuoi piedi, ma ancor di più per le parole che escono dalle tue labbra. Grande è la forza del male, della violenza e dell'oppressione che infierisce su di te, ma ancor più grande e sconcertante è la forza che scaturisce dal tuo cuore. È la forza della fedeltà al tuo messaggio, alla tua scelta di fedeltà al Padre. È la forza della coerenza che va fino in fondo. Forse è questo che ci stupisce più ancora della crocifissione. Anche i due malfattori sono stati crocifissi. Migliaia di uomini sono stati crocifissi. Nessuno però ha pronunciato simili parole di misericordia e di perdono verso i propri carnefici. Verso tutti gli uomini che in qualche misura sono carnefici. Nessuno è andato incontro a quella morte per una scelta di fedeltà e di amore. Nessuno.

Oramai da settimane, con cadenza giornaliera, ci giungono attraverso le televisioni immagini di persone immobilizzate sui letti negli ospedali, intubate, con un casco per respirare, appese alla speranza di guarigione, in attesa che la loro condizione cambi, senza nessun familiare vicino; senza una voce amica. Quanti crocifissi sulle brandine dei reparti di terapia intensiva in questi tempi! Tra questi, soprattutto, anziani già provati dalla malattia e dalla fatica; ma anche adulti e giovani, abituati a non fermarsi mai e che si trovano, tutto ad un tratto, invincibili di fronte ad un nemico invisibile, che ti toglie il respiro, l'affetto dei tuoi cari e finanche la vita. Come possiamo restare indifferenti di fronte a tanto dolore? La vita, gli affetti familiari, le amicizie, i gesti dell'amore e dell'affettività hanno davvero quel valore che gli tributavamo, prima di sperimentarne e di soffrirne la mancanza?

Se guardi le nostre colpe, Signore, chi mai potrà salvarsi!

- ❖ **Ma in te noi troviamo misericordia e perdono. Tu stesso, Signore Gesù, ci dai la certezza del perdono.**

- ❖ **Padre nostro**

- ❖ **Signore Gesù accogli nelle tue braccia il dolore di quanti hanno conosciuto la sofferenza e la morte a causa della malvagità degli uomini perché anch'essa sia frutto di salvezza.**

5ª Stazione

Gesù muore sulla croce

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

- ❖ **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo**

Dal Vangelo secondo Luca

“Verso mezzogiorno si fece buio per tutta la regione fino alle tre del pomeriggio. Il sole si oscurò e il grande velo appeso nel tempio si squarciò a metà. Allora Gesù gridò con voce forte: <Padre, nelle tue mani affido la mia vita>. Dopo queste parole morì.”

Riflessione

La morte sulla croce non segna il momento della fine né quello della conclusione della vita del Signore, ma il momento del compimento. La morte di Gesù non è l'ultima parola di Dio. L'ultima parola, noi lo crediamo e lo sappiamo, è la risurrezione. Gesù non si ha dato alcuna spiegazione del perché del dolore, della sofferenza e della morte. Lui ha voluto passare attraverso questa esperienza di sofferenza e di morte, perché esse sono l'altra faccia della vita; esse non sono la negazione della vita ma una loro componente, l'ombra del mistero di ciò che noi siamo. Così la morte di Gesù trova il suo senso in riferimento a tutta la sua esistenza. È il momento che segna il passaggio da una vita bella e buona, segnata dal dono di sé, ad una vita di eterna comunione con la Bellezza e il Bene che è Dio.

Tanti morti, tante persone vicine e lontane ci hanno lasciato; tanto dolore inspiegabile. E in mezzo a tutto questo tanti Pilato che si comportano o si sono comportati come se nulla fosse, come se la vita intorno a loro non esistesse, come se i profitti di un'azienda e le commesse da non perdere avessero maggiore dignità della vita stessa. Quanto egoismo! Quanta ipocrisia!

Io spero nel Signore, con tutta la mia vita spero in lui.

- ❖ **In te confido, o Signore, nella tua parola trova senso e pienezza la mia vita.**

- ❖ **Padre nostro**

- ❖ **Signore Gesù, donaci la forza di riconciliarci con tutti gli aspetti della nostra esistenza e a riconoscerci nei più deboli, nei più bisognosi.**

Gesù risorge

Domani, partecipando dalle nostre case alla grande Veglia Pasquale presieduta da papa Francesco, noi faremo memoria dell'evento fondante della nostra fede e celebreremo il pieno compimento della vita di Gesù:

LA RISURREZIONE

Fratello e sorella, non ci è tolta l'esperienza del dolore, della sofferenza e della morte. Ma la tua vita, la nostra vita non è più abbandonata a se stessa, non è senza speranza e senza futuro. Dio ha preso dimora in Cristo. Cristo ha preso dimora in ciascuno dei suoi discepoli, in ogni uomo che sceglie di amare il prossimo come se stesso.

Preghiera conclusiva

Al termine di questa memoria della Passione e morte di Gesù, **preghiamo insieme:**

Signore,
la malattia ha bussato alla porta delle nostre vite,
ci ha sradicato dal nostro lavoro
e ci ha trapiantato in un altro mondo;
il mondo del contagio, della malattia, del dolore.
Un'esperienza dura, Signore,
una realtà difficile da accettare.
Ci ha fatto toccare con mano
la fragilità e la precarietà delle nostre vite.
Abbiamo provato la solitudine, l'angoscia,
la costrizione entro le pareti delle nostre case;
ma anche il sacrificio e la generosità di tante persone.
Signore, Ti offriamo le nostre sofferenze
e le uniamo a quelle di Cristo.
Benedici quanti ci assistono
e ci garantiscono i servizi essenziali in questo duro momento.
Sostienici in questa dura prova:
fa' che, quali testimoni credibili della Tua Parola,
siamo autentici portatori di pace e spassionati operatori di carità
nelle nostre famiglie e nella nostra Comunità.

*Ho sbagliato tante volte nella vita
Chissà quante volte ancora sbaglierò
In questa piccola parentesi infinita, quante volte ho chiesto scusa e quante no
È una corsa che decide la sua meta, quanti ricordi che si lasciano per strada
Quante volte ho rovesciato la clessidra
Questo tempo non è sabbia ma è la vita che passa, che passa
Che sia benedetta
Per quanto assurda e complessa ci sembri, la vita è perfetta
Per quanto sembri incoerente e testarda, se cadi ti aspetta
Siamo noi che dovremmo imparare a tenercela stretta
Tenersela stretta
Siamo eterno, siamo passi, siamo storie
Siamo figli della nostra verità
E se è vero che c'è un Dio e non ci abbandona
Che sia fatta adesso la sua volontà
In questo traffico di sguardi senza meta
In quei sorrisi spenti per la strada
Quante volte condanniamo questa vita
Illudendoci d'averla già capita
Non basta, non basta
Che sia benedetta
Per quanto assurda e complessa ci sembri, la vita è perfetta
Per quanto sembri incoerente e testarda, se cadi ti aspetta
Siamo noi che dovremmo imparare a tenercela stretta, a tenercela stretta
A chi trova se stesso nel proprio coraggio
A chi nasce ogni giorno e comincia il suo viaggio
A chi lotta da sempre e sopporta il dolore
Qui nessuno è diverso, nessuno è migliore
A chi ha perso tutto e riparte da zero perché niente finisce quando vivi davvero
A chi resta da solo abbracciato al silenzio
A chi dona l'amore che ha dentro
Che sia benedetta
Per quanto assurda e complessa ci sembri, la vita è perfetta
Per quanto sembri incoerente e testarda, se cadi ti aspetta
E siamo noi che dovremmo imparare a tenercela stretta
A tenercela stretta
Che sia benedetta*

(“Che sia Benedetta” - Fiorella Mannoia)